

---

*In memoria di ALDO OLSCHKI*

Il lutto che il 9 ottobre ha colpito gravemente la cultura italiana, anzi mondiale, con la scomparsa di Aldo Olschki, è lutto particolarmente doloroso per i direttori, i redattori e molti collaboratori di « Lettere Italiane », che in lui amarono, oltre che l'editore appassionato e illuminato, l'amico eccezionalmente premuroso e comprensivo. Ma è soprattutto acerbo e pungente per chi scrive queste righe: ch  ancora studente venne da Lui accolto e incoraggiato con affettuoso interesse, e per trent'anni da Lui seguito nelle vicende liete e tristi con impareggiabile amicizia, con signorile discrezione, con limpida fedelt .

Dire della sua passione di editore, tenace e audace, che lo port  — dopo le tragiche vicende della persecuzione razziale e della guerra sopportate con serena fermezza — a potenziare la gloriosa Casa, sarebbe non solo difficile in questa sede, ma forse inutile. Veramente per Lui, sempre cos  silenzioso e riservato,   bello poter ripetere il motto latino « Si monumentum requiris, circumspice »: basta guardare alle collane rinnovate o create, ai dieci periodici pubblicati puntualmente, alle centinaia di volumi fondamentali editi in questi vent'anni, per rendersi conto di quello che il generoso impegno di Aldo Olschki rappresent  per la vita della nostra cultura.

Impossibile invece dire a chi non lo conobbe della sua squisita gentilezza d'animo, della sua aristocratica forza interiore, del suo animatore entusiasmo di lavoro. A ragione uno dei suoi amici pi  alti e pi  fedeli, Roberto Ridolfi, ha scritto che il nostro pianto « per l'infaticato operaio al fine di un'operosa giornata »   anche « pianto per l'amico, per l'uomo buono come pochi, e, non cristiano, cristianamente paziente, amoroso, umile. Tutta la sua vita, di male in male, fu un lungo continuo patire; n  saprei dire se in Lui stupissero pi  la sua filosofica e quasi religiosa rassegnazione o l'ardore di fare, di fare, che tutti quei patimenti non seppero mai, neppure per un momento, estinguere ».

Questi sono i nostri sentimenti, questi sono i motivi della nostra commozione profonda di fronte alla modesta e disadorna pietra, che, in un angolo dell'aereo cimitero di Trespiano, porta soltanto, come egli volle, accanto al nome una parola che fu il programma e il vanto di tutta la sua vita generosa e feconda di bene: « Aldo Olschki editore ».

V. B.